

## Agrotecnici, sì agli accorpamenti verticali

L'ipotesi è quella di un'aggregazione professionale con altri albi del settore agro-ambientale. A breve le consultazioni con agronomi, periti agrari e tecnologi alimentari



I presidenti dei Collegi degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati votano sull'ipotesi di accorpamento con altri albi

L'Assemblea dei presidenti dei **Collegi locali degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati**, riunita a Roma sabato 5 maggio 2012, ha esaminato le problematiche relative alla riforma delle professioni così come è prevista dalla riforma sul lavoro voluta dal Governo.

L'Assemblea ha, fra l'altro, esaminato la possibilità, prevista dal comma 7 dell'art. 9 della legge n. 27/2012, di procedere ad "accorpamenti di categorie professionali fra loro simili, su base volontaria", **votando all'unanimità** alcune mozioni che impegneranno il Consiglio nazionale di categoria.

In particolare, il Consiglio valuterà **aggregazione professionali esclusivamente di tipo 'verticale'**, fra albi simili e nell'ambito dello stesso settore di attività, e dunque esclusivamente con gli albi dei periti agrari, dei dottori agronomi e forestali e dei tecnologi alimentari. Si vuole cioè creare una **forte aggregazione professionale nel settore agro-ambientale**, anche con accordi specifici con le principali associazioni dei dottori naturalisti (**Ain - Associazione italiana naturalisti**) e dei biotecnologi (**Fibio - Federazione italiana biotecnologi**), che hanno scelto l'albo degli agrotecnici come loro riferimento.

Nel caso le altre categorie di settore non fossero disponibili a valutare la proposta di accorpamento, con una delle mozioni gli agrotecnici hanno chiesto di decidere fin da ora sul **mantenimento dell'autonomia della professione**.

Un'altra delle mozioni votate **esclude** qualunque ipotesi di **accorpamento con professioni non di settore** come, ad esempio, l'albo unico da tempo proposto da Geometri e periti industriali.

E' stato ribadito che gli accorpamenti dovranno rispettare i seguenti **principi inderogabili**:

- utilizzo di **titoli professionali** coerenti con i percorsi formativi di provenienza;
- pedissequo **rispetto delle competenze professionali possedute prima dell'accorpamento**, non essendo ammissibile il surrettizio ampliamento delle medesime con il pretesto degli accorpamenti;
- mantenimento della **libertà di scelta** - da parte dei laureati di primo livello - **a quale albo professionale iscriversi** fra diversi simili, attualmente previsto dal DPR n. 328/2011, avvertendo che nessun tentativo di sopprimere questa libertà potrà essere accettato, riducendo ulteriormente gli spazi di concorrenza fra professioni.

L'albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati è quello che vanta in assoluto la più alta percentuale di candidati ex-DPR n. 328/2001 ai propri esami di abilitazione (il 33% nel 2010, saliti al 42% nel 2011) ed è il primo nel settore agro-ambientale, con il più alto numero di candidati agli esami abilitanti.

Nei prossimi giorni il presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, avvierà le **consultazioni** con i presidenti dei Consigli nazionali dei dottori agronomi, dei periti agrari e dei tecnologi alimentari per conoscere la loro disponibilità ad una eventuale aggregazione.